



Comune di Seravezza (LU)

Piano Regolatore Generale – Art. 53 L.R. 1/05

PIANO STRUTTURALE

Quadro progettuale

= = =

NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ALLEGATO “A”

SCHEDE NORMA INVARIANTI STRUTTURALI

Gennaio 2006

INDICE

Invariante Strutturale n° 1. Paesaggi delle Alpi Versiliesi e Monte Altissimo	3
Invariante Strutturale n° 2. Paesaggi insediati di Azzano	5
Invariante Strutturale n° 3. Fiume Serra e contesti della “Desiata” e Riomagno.....	7
Invariante Strutturale n° 4. Paesaggi insediati di Basati.....	9
Invariante Strutturale n° 5. Canale del Giardino e Ruosina	11
Invariante Strutturale n° 6. Paesaggi agrari di Minazzana e Giustagnana	13
Invariante Strutturale n° 7. Complesso storico-culturale della Cappella e Fabiano.....	15
Invariante Strutturale n° 8. Crinale della Linea Gotica e alpeggio di Cerreta San Nicola..	17
Invariante Strutturale n° 9. Complesso storico culturale Mediceo e Monte Costa	19
Invariante Strutturale n° 10. Colline terrazzate del poggio di Ripa	21
Invariante Strutturale n° 11. Rupe e Rocca di Corvaia	23
Invariante Strutturale n° 12. Paesaggi rurali di Cafaggio, Bonazzera.....	25
Invariante Strutturale n° 13. Aree agricole del Frasso e del Puntone.....	27
Invariante Strutturale n° 14. Paesaggi dell'uliveto di Pozzi	29
Invariante Strutturale n° 15. Ambito della “Serra” tra Ponterosso e Mignano	31
Invariante Strutturale n° 16. Aree umide residue del Lago di Porta	33

Invariante Strutturale n° 1. Paesaggi delle Alpi Versiliesi e Monte Altissimo

A. Descrizione ed Elementi territoriali di valore ed emergenza

I contrafforti e le vette delle Alpi Apuane caratterizzati dalle differenti configurazioni dei crinali, dai segni profondi come incisioni dei siti di escavazione visibili anche dalla pianura e dalla costa, che vedono nel profilo del Monte Altissimo un'icona del paesaggio Apuano, tanto rilevante da poter essere considerato sotto il profilo paesistico - percettivo un luogo di identificazione collettiva e di riferimento per la cultura e le tradizioni locali.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: le vette e la cresta del monte Altissimo; gli affioramenti rocciosi; i principali geotopi (in particolare quelli connessi con il sistema carsico e quello idrogeologico), la profusione di formazioni e circhi glaciali; gli ingenti giacimenti di marmo; il sistema delle cave storiche e in generale dei siti di escavazione; le strade di arroccamento ancora attive e quelle storiche; le vie di lizza; le praterie di crinale con particolare rilevanza del prato pascolo; i boschi di alta quota individuati prevalentemente nelle faggete; gli alpeggi storicamente relazionati con le attività agricole di pascolo; il sistema storico di collegamento (mulattiere, sentieri alpini, ecc.); i beni collettivi di uso civico.

Gli elementi costitutivi dell'invariante contribuiscono al riconoscimento di valori espressi dalla comunità, già riconosciuti con l'istituzione del parco regionale, in rapporto con l'intorno paesaggistico ed ambientale che ne caratterizza il territorio, per riappropriarsi di regole insediative e di sfruttamento delle risorse che consentano un giusto equilibrio tra economie consolidate e necessità di recupero e riqualificazione ambientale.

B. Funzioni caratterizzanti ed obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire un compatibile equilibrio tra mantenimento delle attività produttive esistenti e la conservazione dell'unitarietà paesistico-ambientale e integrità delle risorse naturali che qualificano e contraddistinguono il monte Altissimo, nonché quelle in grado di favorire e promuovere la fruizione escursionistica, didattica e scientifica dell'ambito territoriale e delle corrispondenti componenti antropiche e naturali, in sinergia e stretta relazione con le politiche e la programmazione di tutela e valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni connesse con gli strumenti della pianificazione territoriale settoriale, anche in forma di sperimentazione e anticipazione, che tendano a qualificare l'ambito territoriale come un luogo di esclusivo interesse e di particolare valore per la scoperta, conoscenza e comprensione degli aspetti naturalistici e ambientali della montagna Apuana e delle tradizioni ad essa storicamente legate, con particolare attenzione per la valorizzazione delle attività connesse al ripristino della piena funzionalità dei beni collettivi di uso civico e all'esercizio delle pratiche silvo-pastorali. Sarà più in generale da perseguire la valorizzazione dell'ambito territoriale come luogo riservato alla realizzazione di un 'polo didattico' e di documentazione - ricerca scientifica degli ecosistemi della montagna versiliese e per la formazione di una 'meta - punto tappa' attrezzata da integrarsi nel più ampio circuito di valorizzazione e fruizione delle Alpi Apuane (Camminapuane, Apuane trekking, ecc.).

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale degli "Alpeggi delle Apuane", comma 3, lettera b), c).
- Sub-sistema funzionale del "Paesaggio del marmo", comma 3, lettera a), b), c), g), h).
- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3 lettera a).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica", comma 4

lettera c), h).

- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera d).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i rispettivi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- le vette, le cime e le creste del monte Altissimo (Conservazione);
- gli affioramenti rocciosi, le formazioni geomorfologiche, i circhi glaciali, i principali geotopi della catena montuosa (Conservazione);
- i giacimenti di marmo, di breccia e "Megalodonti" (Conservazione);
- il sistema delle cave storiche e i manufatti di archeologia industriale (recupero);
- i dei siti di escavazione recente compreso le infrastrutture caratterizzanti come strade di arroccamento, vie di lizza, piazzali, serbatoi, ecc. (Valorizzazione);
- le praterie di crinale con particolare rilevanza del prato a pascolo (Recupero);
- i boschi di alta quota individuati prevalentemente nelle faggete (Recupero) e gli altri boschi di latifoglie (Valorizzazione);
- gli alpeggi storicamente relazionati con le attività agricole di pascolo (Valorizzazione);
- il sistema infrastrutturale dei percorsi storici di collegamento come mulattiere, sentieri alpini, ecc. (Recupero).

Invariante Strutturale n° 2. Paesaggi insediati di Azzano

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Azzano contribuisce al riconoscimento della forma storica dei paesaggi insediati dell'Alta Versilia. Centro storico collocato a mezzacosta delle pendici apuane ed esposto secondo un andamento est-ovest corrisponde ad uno dei principali nuclei della montagna che ancora conserva riconoscibile quel sistema di relazioni connotative del territorio di alta quota costituito dalla struttura del "doppio villaggio" ovvero dall'insediamento stabile, l'area di alimentazione e l'alpeggio.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale, le sistemazioni agrarie tipiche della mezza costa del versante occidentale del monte Cavallo quali i terrazzamenti e i ciglionamenti che caratterizzano il nucleo di alimentazione del centro storico di Azzano, inteso come intorno rurale di riferimento; le forme storiche di uso del suolo quali i castagneti da frutto, i manufatti rurali (metati e essiccatoi) sparsi nel territorio aperto; Azzano, inteso come centro storico di valore storico architettonico e come insediamento dotato dei servizi minimi per la comunità; l'alpeggio, il sito rupestre di interesse archeologico e paleoetnografico (Curiceta, ecc.); il sistema delle infrastrutture di supporto costituite dall'insieme dei tracciati storici di collegamento con il fondovalle e la pianura costiera.

Gli elementi costitutivi dell'invariante individuano nella loro forma e attuale consistenza un sistema diffuso di risorse, teso a stabilire le regole della conservazione attiva, della tutela ambientale e della valorizzazione equilibrata dei paesaggi insediati della montagna.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la riappropriazione (da parte della comunità locale, intesa come frazione) e la rifunzionalizzazione anche in forme innovative e moderne e in termini economicamente sostenibili delle regole di uso e organizzazione della struttura del "doppio villaggio", nonché quelle in grado di garantire il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di efficienza della armatura insediativa e della rete infrastrutturale, funzioni cardine per il consolidamento e l'irrobustimento della struttura sociale stabilmente residente.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziale la realizzazione di progetti e l'attuazione di previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Comunità Montana, che tendano a qualificare l'ambito territoriale e in particolare il centro di Azzano come polo di riferimento per l'inserimento e lo sviluppo di attività e iniziative economico-produttive finalizzate alla valorizzazione e utilizzazione delle risorse della montagna e a caratterizzare il paese come principale nodo logistico di attestamento, dotato di adeguati servizi e attrezzature, per la fruizione degli itinerari del Parco delle Alpi Apuane.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire gli obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale degli "Alpeggi delle Apuane", comma 3, lettera c), d).
- Sub-sistema funzionale dei "Centri di antica formazione della montagna", comma 3, lettera a), b), c), d).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 3, lettera h).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera a), b), g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera c), e), h).
- Sub-sistema dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera d).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera d), m).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- le sistemazioni agrarie tipiche dei coltivi della mezza costa montana con i terrazzamenti e ciglionamenti (Recupero);
- i boschi, le foreste e le aree boscate ceduate di faggio e di latifoglie (Recupero);
- il nucleo di alimentazione e l'intorno rurale di riferimento di Azzano con le forme storiche di uso del suolo con particolare attenzione per i castagneti da frutto (Valorizzazione);
- l'alpeggio e i manufatti rurali tradizionali (metati e seccatoi) sparsi nel territorio aperto (Valorizzazione);
- i punti di vista, le visuali e gli scorci caratteristici sull'Altissimo e sulla valle del Serra (Conservazione);
- il centro antico e il tessuto edilizio di Azzano di valore storico architettonico (Recupero);
- le attrezzature e gli spazi di interesse generale attivi e/o non utilizzati (Valorizzazione);
- il sito rupestre di interesse archeologico e paleoetnografico (Conservazione);
- il sistema delle infrastrutture storiche costituite dall'insieme dei tracciati di collegamento con il fondovalle e la pianura costiera (Recupero).

Invariante Strutturale n° 3. **Fiume Serra e contesti della “Desiata” e Riomagno**

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Luogo caratterizzato dall'alto tratto del fiume Serra e dal suo alveo naturale che ne modella la parte di fondovalle. Il fiume e gli ambiti rurali di mezzacosta rappresentano gli elementi più significativi dell'area, che vede nel toponimo “Desiata” e nella tradizione ad esso legata, l'elemento più evocativo della sua qualità paesaggistica. Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il corso del fiume Serra, l'alveo fluviale e la sua morfologia, il sistema delle sorgenti di mezzacosta. A quelli già elencati si aggiungono gli elementi dell'assetto insediativo che caratterizzano l'alta montagna versiliese: i metati e le case sparse con i coltivi e nuclei di alimentazione; i centri storici di Riomagno e Malbacco e la struttura urbana di impianto storico (centri storici lungo strada e su dislivelli); il patrimonio edilizio storico diffuso; il sistema dei percorsi storici e delle strade di arroccamento, quale tangibile collegamento tra funzioni storiche connotative dell'invariante stessa (attività estrattive e insediamenti consolidati). Gli elementi costitutivi dell'invariante contribuiscono al riconoscimento delle forme storiche di insediamento e all'identificazione degli elementi naturali di maggior rilevanza, soprattutto in rapporto alle loro qualità ambientali e paesaggistiche, ribadite dalla presenza di ampie porzioni di territorio dell'invariante ricadenti all'interno del sistema delle aree protette.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la tutela dell'ecosistema fluviale e più in generale degli ambiti naturali ad esso relazionati (golena, alveo di tradizionale esondazione, sponde e argini, vegetazione ripariale, ecc.) insieme alla possibilità di garantire la fruizione, lo svago e il godimento degli spazi aperti, nonché quelle in grado di favorire e promuovere il consolidamento di residenti stabili nei centri antichi di Riomagno e Malbacco e più in generale lo sviluppo e la valorizzazione in chiave turistica, escursionistica, sportiva e ricreativa, della valle del Serra.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a realizzare anche in termini evocativi e connessi alla tradizione, la parte significativamente di maggiore interesse naturalistico-ambientale del Parco fluviale del Versilia, in coerenza con l'omonimo sub-sistema funzionale, garantendo il riconoscimento dell'ambito territoriale come luogo storicamente leggendario e di indiscutibile interesse ambientale e come principale porta di accesso al Parco delle Alpi Apuane. Coerentemente con le prestazioni indicate si potranno inoltre dichiarare gli spazi fluviali e le zone contermini di pertinenza, nonché quelle circostanti i paesi Malbacco e Riomagno, come area di particolare interesse naturalistico ambientale, con l'eventuale istituzione di un'area protetta di interesse locale (A.N.P.I.L. L.R. 49/90) individuando azioni in grado di ripristinare e favorire la funzionalità ecosistemica del fiume compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza degli insediamenti in collaborazione con le iniziative di settore promosse da Provincia, Comunità Montana e Parco.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale del “Parco del parco fluviale del Versilia”, comma 3) lettera a), c), d), g), h).
- Sub-sistema funzionale delle “Reti e connessioni ecologiche”, comma 3 lettera a).
- Sub-sistema funzionale dei “Centri di antica formazione della montagna”, comma 3, lettera a), b), c), d).
- Sub-sistema funzionale dei “Servizi per il lavoro e il progresso economico”, comma 3, lettera d), e), f).

- Sub-sistema della rete della “Mobilità”, comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli “Impianti e Reti tecnologiche”, comma 6, lettera m), p).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- il corso del fiume Serra, l’alveo fluviale di naturale esondazione, la sua morfologia e le infrastrutture ad esso connesse (Conservazione);
- il sistema delle sorgenti e le risorse acquifere di mezzacosta (Recupero);
- le aree agricole con i metati e le case sparse i coltivi e nuclei di alimentazione (Valorizzazione);
- le strutture e gli impianti artigianali e protoindustriali abbandonati o dismessi (Valorizzazione);
- i centri antichi di Riomagno e Malbacco e la struttura urbana di impianto storico (Recupero);
- la viabilità carrabile di accesso alla montagna (Valorizzazione);
- il sistema dei percorsi storici e delle strade di arroccamento (Recupero).

Invariante Strutturale n° 4. Paesaggi insediati di Basati

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Per la sua speciale posizione, da cui deriva il toponimo, Basati rappresenta un caposaldo del ben più vasto sistema dei paesaggi insediati della montagna Apuana. La qualità insediativa e morfo – tipologica del centro storico è espressa nell'equilibrio tra elementi antropici ed aspetti naturali che oggi si manifesta nelle forme fisiche ed architettoniche dell'edificato e nella configurazione del sistema degli spazi aperti rurali di riferimento.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il nucleo abitato, inteso nella sua forma storica, comprensivo degli edifici di valore storico - architettonico e tipologico, dei servizi e attrezzature di recente formazione; i percorsi storici e le viabilità per il collegamento con altri nuclei e con il fondovalle; i fattori di esposizione e ubicazione sulla mezzacosta secondo un sistema di falsopiano naturale; i geotopi; i coltivi e le relative sistemazioni agrarie, i beni collettivi di uso civico.

Gli elementi costitutivi dell'invariante corrispondono ad un patrimonio insediativo storico, i cui caratteri e qualità contribuiscono al riconoscimento e alla riappropriazione di forme del costruito e di valori paesaggistici tra i più significativi dell'ambito territoriale in cui si colloca il comune di Seravezza.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la crescita sociale e il consolidamento demografico del centro abitato e la rifunzionalizzazione, anche in forme innovative e moderne e in termini economicamente sostenibili, delle regole di uso e organizzazione delle strutture edilizie non utilizzate o in abbandono, mediante il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di efficienza dell'insediamento e della rete infrastrutturale da considerarsi elemento volano per il rafforzamento e l'irrobustimento della comunità.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziale la realizzazione di progetti e l'attuazione di previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione di carattere settoriale che tendano a qualificare l'ambito territoriale e in particolare il centro di Basati come insediamento di riferimento per la ricerca e la sperimentazione di azioni innovative e originali, a basso carico ambientale e a minimo impatto energetico, con materiali - tecniche tradizionali e coerenti (se pur in chiave moderna) con le tipologie e i tessuti edilizi storici, connesse con la realizzazione del sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa". Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la formazione e lo sviluppo di iniziative economico-produttive, in armonia con le politiche della Comunità Montana (anche garantendo il ripristino della piena funzionalità dei beni collettivi di uso civico), finalizzate alla valorizzazione di Basati come principale snodo montano per l'organizzazione delle attività e delle imprese orientate all'utilizzazione delle risorse silvo-pastorali con particolare attenzione per quelle legnose e del bosco.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale dei "Centri di antica formazione della montagna", comma 3, lettera a), b), c), d).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera a), b), g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera c), e), h).
- Sub-sistema dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera d).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera m).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- le aree a prevalente naturalità con boschi di latifoglie (Valorizzazione), arbusteti e praterie in abbandono (Recupero);
- le sorgenti e i geotopi (Conservazione);
- gli orti, i coltivi e le relative sistemazioni agrarie con particolare attenzione per il falsopiano ad andamento naturale e i castagneti da frutto (Recupero);
- i fattori di esposizione e ubicazione sulla mezzacosta secondo un sistema di falsopiano naturale (Conservazione);
- il nucleo abitato, inteso nella sua forma storica, comprensivo degli edifici di valore storico - architettonico e tipologico (Recupero);
- i servizi e le attrezzature di recente formazione (Valorizzazione);
- i percorsi storici e le viabilità per il collegamento con altri nuclei e con il fondovalle (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n° 5. Canale del Giardino e Ruosina

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Nucleo di riferimento per il sistema proto – industriale del Canale del Giardino e di quello produttivo del fiume Veza, Ruosina si localizza nel punto di intersezione tra i due corsi d'acqua, la cui morfologia ed andamento rappresentano la matrice di impianto dell'insediamento stesso.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: la rete idrografica principale identificabile nel corso del Veza e del Canale del Giardino, compreso gli spazi naturali del fiume e i caratteri ambientali che li caratterizzano, le viste sui versanti dei monti apuani quali elementi che maggiormente connotano il paesaggio locale; i sistemi produttivi ancora in attività lungo il Veza e il patrimonio protoindustriale delle ferriere lungo il corso del Canale del Giardino; il centro storico di Ruosina e gli edifici di valore storico – architettonico, compreso il nucleo di Cerreta S. Antonio; i percorsi storici di collegamento con le parti montane; le case sparse con i coltivi e le sistemazioni agrarie dell'ambito di mezzacosta.

I principali elementi antropici dell'invariante corrispondono ad un sistema insediativo di impianto storico in grado di testimoniare regole insediative tradizionali, i modi dell'abitare e del produrre in cui la comunità riconosce la propria identità.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire - compatibilmente con le necessità di tutela delle risorse acquifere e di prevenzione dal rischio idrogeologico - il riconoscimento e il ripristino funzionale del tradizionale rapporto tra attività umane e risorsa fluviale, nonché quelle in grado di favorire e promuovere la nascita e lo sviluppo di attività economiche compatibili e strutture pubbliche di interesse generale, in grado di sostenere il recupero e l'utilizzazione, anche in chiave ricettiva e ricreativa, dei manufatti tradizionali e dei siti di importanza archeomineraria e di interesse storico-documentale.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la formazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni tese a realizzare un sistema museale diffuso strettamente e significativamente relazionato con le aree di maggiore interesse naturalistico-ambientale, in coerenza con l'omonimo sub-sistema funzionale, garantendo il riconoscimento dell'ambito territoriale come principale luogo logistico di accoglienza al parco archeominerario delle Alpi Apuane. Coerentemente con le prestazioni indicate si potrà inoltre dichiarare gli spazi fluviali e le aree contermini di pertinenza del Canale del Giardino e quelle circostanti il paese di Ruosina, come area di particolare interesse naturalistico ambientale, con l'eventuale istituzione di un'area protetta di interesse locale (A.N.P.I.L. L.R. 49/90), individuando azioni in grado di ripristinare e favorire la funzionalità ecosistemica del fiume compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza degli insediamenti e degli ambiti museali in collaborazione con le iniziative di settore promosse da Ministero per i Beni Culturali e Parco.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale del "Parco del parco fluviale del Versilia", comma 3) h).
- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3 lettera a).
- Sub-sistema funzionale dei "Centri di antica formazione della montagna", comma 3, lettera a), b), c), d).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica", comma 4, lettera b).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera d), e), f).

- Sub-sistema della rete della “Mobilità”, comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli “Impianti e Reti tecnologiche”, comma 6, lettera e), f), m).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- la rete idrografica del corso del Vezza e del Canale del Giardino, compreso gli spazi naturali del fiume, la vegetazione riparia e i caratteri ambientali che li connotano (Conservazione);
- le foreste, le aree boscate con prevalenza di latifoglie, le macchie e gli arbusteti (Conservazione);
- le risorse acquifere e le sorgenti (Conservazione);
- i punti di vista, le visuali e gli scorci caratteristici sulle Alpi Apuane (Conservazione);
- le aree agricole, gli orti e i coltivi con le sistemazioni terrazzate e a ciglioni (Recupero);
- il sistema delle aree, dei manufatti e degli impianti proto – industriali del Canale del Giardino (Recupero) e di quello produttivo esistente del fiume Vezza (Valorizzazione);
- i nuclei abitati di Ruosina e Cerreta S. Antonio, intesi nella loro forma storica, comprensivi degli edifici di valore storico - architettonico e tipologico (Recupero);
- la strada principale di collegamento con le Alpi Apuane e con gli altri centri della Montagna versiliese (Valorizzazione);
- i percorsi e i sentieri di origine antica e le altre infrastrutture storiche di collegamento con la montagna e con gli impianti minerari (Recupero).

Invariante Strutturale n° 6.

Paesaggi agrari di Minazzana e Giustagnana

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Collocati in montagna, ma non troppo distanti dal capoluogo, i centri storici di Minazzana e Giustagnana godono di un'esposizione sul versante quanto mai felice, sia per l'insediamento, che per quanto riguarda gli usi del suolo e quanto attiene all'organizzazione dell'intorno rurale con colture terrazzate e castagneto da frutto. Da questa condizione ne deriva una particolare qualità paesaggistica che vede nel sistema delle connessioni nucleo abitato - spazio rurale i caratteri di maggior pregio.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: le sistemazioni agrarie tipiche dei versanti montani ancora in buono stato di conservazione per entità e qualità rilevate (terrazzamenti, cigliolamenti, ecc.); gli usi del suolo di impianto storico più rilevanti sotto il profilo qualitativo e paesaggistico, come i castagneti da frutto; Minazzana e Giustagnana: i due centri antichi e le relative emergenze storiche e di valore architettonico; il sito di interesse archeologico; l'insieme delle numerose sorgenti; il sistema delle infrastrutture di supporto costituite dai tracciati storici che collegano i centri di montagna al capoluogo comunale e alla pianura costiera, nonché con gli altri nuclei montani e più in generale la montagna e le case sparse.

Gli elementi costitutivi dell'invariante propongono tematiche facilmente riconoscibili da riutilizzare per la riappropriazione di regole insediative storiche e per il riconoscimento di modi dell'abitare e del produrre in cui la comunità riconosce la propria identità.

2. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire il presidio stabile e la manutenzione attiva del territorio ed in particolare delle aree agricole, nonché quelle in grado di favorire e promuovere il riequilibrio degli assetti paesistico-percettivi ed ambientali con la valorizzazione del paesaggio rurale caratterizzante l'ambito territoriale, attraverso lo sviluppo delle attività esistenti in chiave turistico-ricettiva e/o con funzioni agricole produttive indirizzate verso segmenti di mercato di alta qualità e con marchio certificato.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Comunità Montana, volti a costruire un sistema articolato di strutture pubbliche e di uso pubblico, di servizi integrati e di spazi aperti in grado di caratterizzare i centri abitati come luoghi esclusivi ad elevata qualità della vita, nonché quelli tendenti a realizzare un sistema di spazi e strutture ricettive costituenti l'albergo diffuso, da porre in relazione con la più ampia organizzazione di infrastrutture a supporto dell'offerta turistica di Seravezza e più in generale dell'alta Versilia. Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la formazione e lo sviluppo di iniziative economico-produttive finalizzate alla valorizzazione e tutela del castagneto da frutto e dei prodotti di filiera ad esso legati anche mediante la certificazione ambientale e la definizione di forme consortili e cooperative di produzione e commercializzazione.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale dei "Centri di antica formazione della montagna", comma 3, lettera b), c), d), e).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera a), g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera c), e), h).
- Sub-sistema dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera d), e), f).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera f), m).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- l'insieme delle numerose sorgenti (Conservazione);
- i boschi di latifoglie, gli arbusteti e le macchie e i filari di bosco compreso la limitata vegetazione riparia (Recupero);
- gli usi del suolo e i coltivi di impianto storico più rilevanti con terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti, compreso le siepi, i filari e le colture arboree (Conservazione);
- i castagneti da frutto con le relative sistemazioni terrazzate e a lunetta con i manufatti a corredo (Valorizzazione);
- il patrimonio edilizio esistente di origine rurale ed impianto storico diffuso nel territorio rurale compreso annessi e pertinenze (Valorizzazione);
- i tessuti storici, le tipologie edilizie, le emergenze storiche e di valore architettonico dei centri di Minazzana e Giustagnana (Recupero);
- il sito di interesse archeologico di (Conservazione);
- le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i servizi e gli impianti ricettivi e per il tempo libero esistenti (Valorizzazione);
- il sistema delle infrastrutture storiche di supporto costituite dai tracciati che collegano i centri di montagna al capoluogo comunale e alla pianura costiera, nonché con gli altri nuclei montani e più in generale la montagna e le case sparse (Recupero);
- la viabilità carrabile di collegamento con la pianura e con gli altri centri della montagna (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n° 7.

Complesso storico-culturale della Cappella e Fabiano

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Costituito dal centro antico di Fabiano, dalle strutture di carattere architettonico - monumentale della Cappella e dall'omonimo sito di escavazione di storica fama e tradizione, è questo un sistema il cui valore testimoniale, trascende la scala territoriale comunale e si colloca in un più vasto contesto, con forte attinenza al riconoscimento delle risorse essenziali con particolare attenzione per quelle geomorfologiche e storico-culturali.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il centro storico di Fabiano; gli edifici di valore storico – architettonico e tipologico; l'insieme delle attrezzature e spazi pubblici interni al nucleo abitato; il sistema degli affacci e dei punti di vista panoramici sulla valle di Seravezza; i percorsi storici di collegamento con il sito di escavazione e quelli che si elevano verso la montagna per collegare il centro storico con gli alpeggi e le case sparse; l'intorno agrario di valore paesaggistico – ambientale e le sistemazioni agrarie che lo caratterizzano; il complesso storico monumentale della Cappella; il valore di sito insediato di origini antiche rispetto al resto del territorio.

Gli elementi costitutivi dell'invariante rappresentano emergenze di tipo storico architettonico e valori profondi della comunità insediata, attraverso i quali l'azione di progetto che li definisce come invarianti strutturali si riappropria degli elementi maggiormente qualificanti il territorio comunale.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la tutela dei beni e dei documenti materiali di valore storico-monumentale compatibilmente con l'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare quelle lapidee e geomorfologiche, e la necessità di valorizzazione del patrimonio insediativo e delle cave antiche da orientare verso usi collettivi e di interesse civico tali da garantire la fruizione pubblica.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione del Ministero per i Beni Culturali, volti a costruire un sistema articolato di spazi attrezzati, strutture pubbliche e di uso pubblico, di servizi integrati in grado di realizzare un eco-museo all'aperto, costituente una 'Eritage Area' di livello territoriale, destinata alla prevalente fruizione turistico-ricreativa e all'uso comune, anche in relazione con gli obiettivi di riqualificazione funzionale e ambientale del centro di Fabiano. Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la formazione e lo sviluppo di iniziative pubbliche di elevato contenuto sociale finalizzate alla definitiva cessazione delle attività estrattive e al conseguente recupero paesaggistico e ambientale delle aree degradate o caratterizzate da dissesti, anche attraverso la prioritaria messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale dei "Centri di antica formazione della montagna", comma 3, lettera b), c), d).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera g).
- Sub-sistema funzionale del "Paesaggio del Marmo", comma 3, lettera a), d), e), h).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 4, lettera c), h).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera a), g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera b), c), e),

- h).
- Sub-sistema dei ‘Servizi per il lavoro e il progresso economico’, comma 3, lettera d), e).
- Sub-sistema della rete della ‘Mobilità’, comma 6, lettera b), d).
- Sub-sistema degli ‘Impianti e Reti tecnologiche’, comma 6, lettera m).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- il complesso storico monumentale della Cappella compreso gli edifici, i manufatti e gli spazi e le strutture aperte di relazione (Conservazione);
- il centro storico di Fabiano compreso gli edifici di valore storico – architettonico e tipologico e gli spazi aperti di pertinenza (Recupero);
- l’insieme delle attrezzature e spazi pubblici interni al nucleo abitato (Valorizzazione);
- il sistema degli affacci e dei punti di vista panoramici sulla valle di Seravezza (Conservazione);
- i percorsi storici di collegamento con il sito di escavazione e quelli di collegamento con il fondovalle, la montagna, gli alpeggi e le case sparse (Valorizzazione);
- l’intorno agrario di valore paesaggistico – ambientale e le sistemazioni agrarie che lo caratterizzano (Conservazione);
- le cave storiche e i siti recenti di escavazione compreso le infrastrutture di supporto quali vie di lizza, strade di arroccamento e piazzali (Recupero).

Invariante Strutturale n° 8.

Crinale della Linea Gotica e alpeggio di Cerreta San Nicola

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Con il crinale della linea gotica il Piano Strutturale definisce l'invariante che unisce la memoria storica della comunità insediata sul territorio con i caratteri e configurazioni geografiche del territorio stesso, che consentono di rendere tangibile e più facilmente individuabile il segno e la consistenza di un episodio che ha improntato di sé la storia della comunità di Seravezza. In questo quadro si colloca l'alpeggio di Cerreta S. Nicola, posto in posizione strategica rispetto ad altri insediamenti simili (con vista sul mare), corrisponde ad un sistema di elementi di valore storico culturale, le cui relazioni e connessioni funzionali la rendono invariante assieme al ben più vasto contesto territoriale.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: la struttura insediativa di Cerreta San Nicola, gli usi del suolo in atto con particolare riferimento alle aree nude, le aree agricole e i pascoli con le infrastrutture di relazione, il crinale e la sua morfologia; i punti di avvistamento e in generale le viste sulla pianura e sul mare; i manufatti residui, compreso le postazioni e i sentieri di attraversamento, i manufatti e gli insediamenti attestati sulla "linea del fronte".

Gli elementi costitutivi dell'invariante sono un sistema di segni, resti e ritrovamenti di forte riconoscimento per la popolazione locale sui quali predisporre azioni di progetto finalizzate alla conservazione della memoria storica nel rispetto e nella salvaguardia dei caratteri ambientali e degli elementi paesaggistici che caratterizzano il territorio interessato da questa invariante. Inoltre l'importanza a scala territoriale dell'alpeggio, in cui i rapporti tra gli spazi rurali e gli edifici risultano facilmente riconoscibili, lo stato di conservazione, gli aspetti funzionali storici e quelli di progetto contribuiscono al riconoscimento delle condizioni da porre per la riappropriazione di un patrimonio diffuso di valori condivisi dalla comunità.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la conservazione della memoria storica, la documentazione dei fatti e degli eventi della prima metà del secolo scorso che hanno caratterizzato il territorio seravezzino con la contestuale necessità di assicurare la comunicazione diretta e la divulgazione colta, originale ed appropriata dei valori della pace.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Provincia e della Comunità Montana, anche in sinergia con altri progetti presenti nei comuni limitrofi, volti a realizzare un itinerario didattico – documentale da mettere in relazione con la fruizione naturalistico ambientale dell'ambito territoriale e più in generale da raccordare con gli altri itinerari escursionistici di fruizione della montagna versiliese e apuana.

Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare il mantenimento delle attività silvo-pastorali e un equilibrato utilizzo dell'alpeggio con attività compatibili attraverso il potenziamento degli spazi di fruizione turistica e ricettiva e la valorizzazione degli elementi percettivi del paesaggio legati all'elevata panoramicità del sito, mediante il recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, come punto di riferimento per il turismo itinerante che tenga in considerazione le esperienze progettuali portate avanti nelle aree contermini.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale degli "Alpeggi delle Apuane", comma 3, lettera a), c), d).
- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3, lettera a).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 4,

- lettera e), h).
- Sub-sistema dei ‘Servizi per il lavoro e il progresso economico’, comma 3, lettera e).
 - Sub-sistema degli ‘Impianti e Reti tecnologiche’, comma 6, lettera p).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- la struttura insediativa dell’alpeggio di Cerreta San Nicola (Recupero);
- gli usi del suolo in atto con particolare riferimento alle aree nude, le aree agricole e i pascoli con le strutture e i manufatti di relazione (Recupero);
- la viabilità storica e quella recente di collegamento tra l’alpeggio la montagna e la pianura interna e costiera (Recupero);
- il crinale montano e la sua morfologia caratterizzata da creste e cime ad elevata panoramicità e in generale le viste sulla pianura e sul mare (Conservazione);
- i punti di avvistamento; i manufatti residui, compreso le postazioni e i sentieri di attraversamento, i manufatti e gli insediamenti attestati sulla ‘linea del fronte’ (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n° 9.

Complesso storico culturale Mediceo e Monte Costa

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Alle porte del centro storico di Seravezza, il Palazzo Mediceo e il sito di escavazione che lo sovrasta dal rilievo del Monte Costa, rappresentano una quinta scenica del capoluogo comunale che racchiude temi e significati paradigmatici di questo territorio, intesi come riqualificazione ambientale e valorizzazione delle risorse storico – culturali.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il complesso monumentale del Palazzo comprensivo delle sue pertinenze (giardino dei frutti, teatro Costanti già scuderie granducali); la viabilità di collegamento con i centri della montagna e la pianura; il lungofiume e il sistema dei ponti e delle passerelle di attraversamento; le viste panoramiche sul fiume e sulle opere d'arte che lo caratterizzano (scogliere; argini, spallette, ponti, ecc.), nonché sul centro storico di Seravezza; il fiume stesso e il suo alveo di naturale esondazione; il sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici esistenti all'interno del centro capoluogo; il sito di escavazione e le cave storiche del Monte Costa.

Gli elementi costitutivi dell'invariante, ovvero la presenza storico culturale di rilevanza comunale del Palazzo Mediceo e il sito di escavazione ed area di degrado ambientale del Monte Costa, fanno sì che questa invariante assuma ruolo strategico per l'individuazione di tipologie guida di tutela e di progetto per la valorizzazione del patrimonio storico culturale di tipo monumentale e il recupero ambientale a scala comunale.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire il ruolo di "polo integrato" a connotazione culturale, espositiva e museale che l'insieme di queste risorse monumentali e archeologiche (considerate uniche e ad altissimo livello di compatibilità con i caratteri originali del territorio) è in grado di svolgere anche in relazione alla possibilità di moltiplicare le attività e le corrispondenti opportunità, con significative ricadute socio-economiche ed occupazionali sul centro di Seravezza, assicurando al contempo un corretto rapporto tra le esigenze di fruizione e le finalità di conservazione che consentano di realizzare forme di "turismo sostenibile" e spazi di uso pubblico a servizio del capoluogo.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziale la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio, con la programmazione della Provincia e del Ministero per i Beni culturali, volti ad assicurare il ripristino ambientale degli assetti territoriali e delle strutture storiche (alterate da azioni recenti), nonché quelli in grado di garantire la gestione integrata, polifunzionale e coordinata degli spazi (con funzioni pubbliche e di uso pubblico) e di attivare il recupero del patrimonio architettonico in cattive condizioni con funzioni espositive e di interesse generale (eventualmente con l'ausilio di sistemi tecnologici ed informativi ad elevata prestazione e ad alto contenuto tecnologico). Si dovrà inoltre perseguire forme di mitigazione degli impatti provocati dal traffico e realizzare percorsi e spazi verdi di relazione tra ambito territoriale e centro storico del capoluogo.

Coerentemente con le prestazioni indicate dovranno essere previste la formazione e lo sviluppo di iniziative pubbliche e/o private, ad elevato contenuto ambientale, finalizzate al recupero delle cave storiche e di quelle recenti e al conseguente ripristino paesaggistico delle aree degradate o caratterizzate da dissesti con la prioritaria messa in sicurezza dei monumenti e delle infrastrutture.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 3, lettera b), g).

- Sub-sistema funzionale dei “Servizi al cittadino e alle associazioni”, comma 3, lettera b), d), i).
- Sub-sistema dei “Servizi per il lavoro e il progresso economico”, comma 3, lettera e).
- Sub-sistema della rete della “Mobilità”, comma 6, lettera d).
- U.T.O.E. n° 1 paragrafo 2) lettera a), b).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- il complesso monumentale del Palazzo e degli spazi aperti di pertinenza (Conservazione);
- gli annessi e i manufatti storicamente a servizio del complesso monumentale quali scuderie-teatro Costanti, oratorio (Recupero);
- il sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici esistenti (Valorizzazione);
- la viabilità di collegamento con i centri della montagna e la pianura e le relazioni funzionali con il centro storico di Seravezza (Valorizzazione);
- il lungofiume e il sistema dei ponti e delle passerelle di attraversamento con le viste panoramiche sul fiume e sulle opere d’arte che lo caratterizzano: scogliere, argini, spallette, ponti (Recupero);
- il fiume stesso e il suo alveo di naturale esondazione (Conservazione);
- il sito di escavazione e le cave storiche del Monte Costa con gli impianti e le infrastrutture di pertinenza (Recupero).

Invariante Strutturale n° 10. **Colline terrazzate del poggio di Ripa**

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Esempio del paesaggio collinare dell'alta Versilia, le colline di Ripa presentano caratteri orografici, copertura vegetazionale ed episodi insediativi che si associano a tipi di sistemazioni agrarie e usi del suolo tali da costituire un sistema di paesaggio storico, dove i singoli segni, opere e manufatti si configurano come una rete di valori diffusi.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: le case sparse di tipo rurale e di impianto storico; la rete dei percorsi e dei tracciati che dalla pianura risalgono sul Monte di Ripa; i boschi di conifere intesi come "macchia mediterranea"; gli oliveti; i terrazzamenti e in generale le sistemazioni agrarie; le viste panoramiche sulle colline dei versanti limitrofi e sul mare; i siti minerari di tipo archeologico. Gli elementi costitutivi dell'invariante rappresentano un sistema coeso di usi del suolo e strutture di paesaggio la cui conservazione attiva consente non solo il riconoscimento di un ambito rurale di valore storico – paesaggistico, ma anche il riappropriarsi di regole equilibrate relative allo sfruttamento e all'occupazione di suolo.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la manutenzione attiva del territorio ed in particolare delle aree agricole, quelle in grado di favorire e promuovere l'equilibrio degli assetti paesistico-percettivi ed ambientali (ed in particolare quelli legati alla elevata panoramicità del sito), nonché quelle volte alla valorizzazione e fruizione del patrimonio edilizio storico tradizionale caratterizzante l'ambito territoriale, attraverso il controllo delle dinamiche insediative e lo sviluppo delle attività agricole esistenti, anche con funzioni produttive da indirizzare verso segmenti di mercato di alta qualità e con marchio certificato.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziale la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la pianificazione dei comuni limitrofi, volti a promuovere, organizzare e realizzare un "parco rurale" diffuso strettamente relazionato con le U.T.O.E. e gli insediamenti di pianura, qualificato da infrastrutture pubbliche e di uso pubblico (prevalentemente costituite da percorsi pedonali e aree di sosta) strettamente integrate con spazi aperti e in grado di caratterizzare l'ambito come luogo di originale interesse per la comprensione della "cultura" e delle pratiche rurali tradizionali e come ambito ad elevata qualità e coesione paesistica. Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la formazione di iniziative e politiche finalizzate alla maturazione di attività integrative a quella agricola principale con lo sviluppo dell'agricoltura part-time e per l'autoconsumo, orientando le pratiche colturali verso quelle in grado di mantenere viva la produzione di risorse agro-ambientali tipiche e caratterizzanti la collina versiliese.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessione ecologiche", comma 3 , lettera a).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera e).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera d).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera p).
- U.T.O.E. n° 2 paragrafo 2) lettera g).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5

delle norme:

- le case sparse e i manufatti di tipo rurale e di impianto storico e gli spazi aperti di stretta relazione quali corti, aie, ecc. (Recupero);
- la rete dei percorsi e dei tracciati che dalla pianura risalgono sul Monte di Ripa (Valorizzare);
- i boschi di conifere e più in generale la "macchia e la gariga mediterranea" (Conservazione);
- le culture arboree tipiche ed in particolare gli oliveti e i vigneti (Recupero);
- i terrazzamenti, i ciglionamenti e in generale le sistemazioni agrarie tradizionali, compreso muri a retta e recinzioni (Conservazione);
- le viste panoramiche sulle colline dei versanti collinari limitrofi e sul mare (Conservazione);
- i siti minerari di tipo archeologico (Conservazione).

Invariante Strutturale n° 11. Rupe e Rocca di Corvaia

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Importante sito archeologico e luogo su cui si ergeva la rocca dei signori di Corvaia, rilevante non solo sotto il profilo storico – culturale, ma anche sotto quello ambientale per la presenza consistente di ampie porzioni di macchia mediterranea, la rupe e la rocca di Corvaia caratterizzano il proprio paesaggio secondo una connotazione “gotica” dell’ambiente, evocativa di un gusto e di un modo di guardare agli spazi aperti storicamente radicato nel territorio versiliese.

Costituiscono elementi territoriali dell’invariante strutturale: la rupe e in generale il modellamento del rilievo e la sua percezione dalla strada di fondovalle e dalla mezzacosta dei versanti della valle; la rocca quale sito archeologico di tipo monumentale; la macchia mediterranea che ne definisce la qualità ambientale; i percorsi storici di collegamento con il sistema di fondovalle. Gli elementi costitutivi dell’invariante sono un sistema di segni, resti e ritrovamenti sui quali predisporre azioni di progetto tese al recupero e alla valorizzazione dei siti archeologici, nel rispetto e nella salvaguardia dei singoli caratteri ambientali.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l’invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la fruizione e il godimento dell’ambito territoriale con la formazione di un parco tematico, pubblico e/o di uso pubblico, in grado di valorizzare le risorse archeologiche e ambientali considerate significativamente rappresentative della storia medievale versiliese ed ad elevato contenuto di compatibilità rispetto ai caratteri originali del territorio.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l’attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio, con la programmazione della Provincia e del Ministero per i Beni culturali, volti a garantire adeguate campagne di scavo e il recupero delle strutture a fini didattici, documentali ed espositivi, adoperando eventualmente sistemi tecnologici ed informativi ad elevata prestazione e ad alto contenuto tecnologico, nonché quelli necessari alla realizzazione di percorsi pedonali ed itinerari di visita strettamente relazionati con spazi a verde, privilegiando gli scorci e i punti di vista ad elevata panoramicità, da porre in stretta relazione e connessione funzionale con il centro urbano di Corvaia. Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la riqualificazione delle aree oggetto di trasformazioni urbanistiche ed edilizie recenti con l’eliminazione dei manufatti incongrui e la riorganizzazione tipologica degli edifici degradanti, anche con l’individuazione di nuove funzioni e destinazioni d’uso significativamente correlate (informative, ricettive, commerciali, ecc.) con l’ambito territoriale.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L’attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l’invariante strutturale, secondo quanto indicato dall’articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle “Reti e connessione ecologiche”, comma 3 , lettera a).
- Sub-sistema funzionale delle “Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 4, lettera c).
- Sub-sistema funzionale dei “Servizi per il lavoro e il progresso economico”, comma 3, lettera e).
- Sub-sistema della rete della “Mobilità”, comma 6, lettera d).
- Sub-sistema degli “Impianti e Reti tecnologiche”, comma 6, lettera p).
- U.T.O.E. n° 2 paragrafo 2) lettera g).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e

indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- il rilievo geomorfologico della rupe e in generale l'andamento gotico del versante (Conservazione);
- i punti di vista della rupe e la sua percezione dalla strada di fondovalle e dalla mezzacosta dei versanti della valle (Recupero);
- il sito archeologico e i resti dell'antica rocca medievale (Conservazione);
- la macchia mediterranea che ne definisce la qualità ambientale (Conservazione);
- i percorsi storici di collegamento con il sistema di fondovalle (Valorizzazione);
- le aree agricole ai margini della rupe e i manufatti - edifici ad esse relazionati (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n° 12.

Paesaggi rurali di Cafaggio, Bonazzera

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area compresa tra il borgo di Cafaggio, il torrente Bonazzera e la via Fonda, si configura come un ambito rurale di pianura che vede nei borghi rurali storici gli elementi ordinatori e nel sistema dei coltivi l'elemento cerniera con le aree dominate dall'oliveto.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: gli usi del suolo e le sistemazioni agrarie caratterizzanti la pianura, contraddistinte sia dalla presenza ancora rilevante dell'olivo che da ampie aree a seminativo, comprese le rispettive partizioni fondiarie differenziate per consistenza e morfologia; la casa padronale con l'ampia area ancora integra di bosco mediterraneo; il centro storico di antica formazione di Cafaggio in posizione baricentrica rispetto ai vicini borghi rurali; il sistema dei beni storici culturali diffusi in tutta la pianura e costituiti prevalentemente da case coloniche; il sito di interesse archeologico (via Romana); i segni e gli elementi tangibili della centuriazione romana che definisce la struttura della viabilità storica, la via Francigena; il sistema dei crociali con particolare riguardo per quello di Cafaggio.

Gli elementi costitutivi dell'invariante rendono riconoscibili nella loro attuale qualità e forma i paesaggi rurali della pianura, nell'ottica della loro tutela, intesa come regolamentazione degli usi e salvaguardia della attuale consistenza.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare gli equilibri e la consistenza paesaggistica espressa dal territorio rurale e dalle strutture agrarie tradizionali, garantendo al contempo la coesione sociale della comunità, il mantenimento delle attività, dei servizi e degli usi connessi alla residenza, il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità dei borghi, da realizzare innescando azioni tese a determinare la continuità del rapporto tra uomo, città e campagna partendo dal riconoscimento dell'ambito territoriale come area a prevalente funzione agricola.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Provincia, volti a garantire la tutela dei modelli insediativi, edilizi e di utilizzazione del territorio tradizionali, la riconoscibilità del patrimonio di impianto storico, in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura e alla tradizione locale, la riqualificazione degli standard abitativi per un'utenza residenziale, la riappropriazione dei luoghi di interesse culturale e degli spazi di relazione, compreso percorsi pedonali, giardini, corti e verde di pertinenza, nonché la funzionalità e la redditività delle produzioni agricole.

Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la salvaguardia e il ripristino nonché il presidio e la manutenzione del sistema dei coltivi di ulivo e a seminativo, con le originarie partizioni fondiarie e sistemazioni agrarie, e la valorizzazione del centro storico di Cafaggio e del relativo "crociale" come sito baricentrico e di riferimento per la sperimentazione di azioni volte al consolidamento delle storiche relazioni tra borghi e territorio rurale circostante.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3, lettera b).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica", comma 3, lettera c).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera a), c).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera

- e).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera a), d).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera p).
- U.T.O.E. n° 4 paragrafo 2) lettera c) alinea 3), lettera e).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- gli usi del suolo e le sistemazioni agrarie caratterizzanti la pianura, contraddistinte dalla presenza dell'olivo e da ampie aree a seminativo (Valorizzazione);
- le partizioni fondiarie differenziate per consistenza e morfologia (Conservazione);
- la casa padronale con l'ampia area ancora integra di bosco mediterraneo (Conservazione);
- il centro storico di antica formazione di Cafaggio in posizione baricentrica rispetto all'ambito territoriale (Recupero);
- gli altri borghi rurali e il sistema dei beni storici culturali diffusi in tutta la pianura e costituiti prevalentemente da case coloniche (Recupero);
- il sito di interesse archeologico di via Romana (Conservazione);
- i segni e gli elementi tangibili della centuriazione romana che definisce la struttura della viabilità storica (Conservazione),
- la via Francigena; il sistema dei crociali con particolare riguardo per quello di Cafaggio (Conservazione).

Invariante Strutturale n° 13.

Aree agricole del Frasso e del Puntone

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Area centrata sotto il profilo insediativo sul borgo di Frasso, si configura come un ambito rurale di pianura che vede il prevalere dei seminativi senza registrare fenomeni insediativi rilevanti e diversi da quelli assestati storicamente sulle infrastrutture di impianto antico. In questo quadro emerge un ambito insediato di interesse storico-testimoniale, costituito dall'edificio storico del 'Puntone', dagli spazi aperti di stretta pertinenza, nonché dalle aree agricole originariamente relazionate con l'insediamento, a prevalente destinazione agricola, dove sono ancora presenti insediamenti, strutture territoriali e consistenze fondiari con un impianto originario sostanzialmente inalterato.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: l'edificio del Puntone, i seminativi e in generale i coltivi, compreso le partizioni fondiari e le configurazioni a maglie regolari di media dimensione; il patrimonio edilizio diffuso in cui permane la tipologia della casa rurale; il borgo rurale di antica formazione del Frasso, i beni storici culturali diffusi e il complesso dell'Opera Cardinale Maffi; le principali attrezzature di interesse pubblico (cimitero e scuola); la viabilità storica locale costituita da tratti della centuriazione romana e dal sistema poderale.

Gli elementi costitutivi dell'invariante rendono riconoscibili nella loro attuale qualità e forma i paesaggi rurali della pianura, nell'ottica della loro tutela, intesa come regolamentazione degli usi e salvaguardia delle attuali consistenze.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare l'esercizio delle attività produttive, il mantenimento degli equilibri paesaggistici ed ecosistemici, nonché la consistenza dimensionale e spaziale espressa dalle strutture agrarie costituenti l'ambito territoriale, da realizzare favorendo azioni tese a garantire il consolidamento e l'irrobustimento delle attività rurali esistenti partendo dal riconoscimento dell'ambito territoriale come area a prevalente funzione agricola.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle previsioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Provincia, volti a garantire il presidio e la manutenzione delle aree agricole, la conservazione delle forme del paesaggio (da considerarsi a tutti gli effetti serbatoio di spazi verdi della pianura a garanzia degli equilibri ecosistemici), il miglioramento delle condizioni di manutenzione degli edifici, nonché la tutela dei modelli insediativi, edilizi e di utilizzazione del territorio, legati alle attività umane che costituiscono valori e memoria storica della comunità, in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura e alla tradizione locale.

Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la salvaguardia e il ripristino nonché il presidio e la manutenzione del sistema dei coltivi, con le originarie partizioni fondiari e sistemazioni agrarie e la valorizzazione dei contesti rurali, favorendo la fruizione del patrimonio ambientale che consenta la percezione e il godimento del contesto territoriale e più in generale del paesaggio, nonché il riconoscimento del borgo del Frasso e del contesto insediativo del 'Puntone' come luoghi privilegiati per la sperimentazione di azioni innovative tese a realizzare un equilibrato sviluppo del turismo rurale sostenibile.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle 'Reti e connessioni ecologiche', comma 3, lettera b).
- Sub-sistema funzionale delle 'Tradizioni locali e custodia della memoria storica', comma 3, lettera c), f).
- Sub-sistema funzionale delle 'Poli tiche per la casa', comma 3, lettera g).

- Sub-sistema funzionale dei “Servizi al cittadino e alle associazioni”, comma 3, lettera c), e),, i).
- Sub-sistema funzionale dell’ “Istruzione, educazione e formazione”, comma 3, lettera a).
- Sub-sistema funzionale dei “Servizi per il lavoro e il progresso economico”, comma 3, lettera e).
- U.T.O.E. n° 6 paragrafo 2) lettera a) alinea 2), lettera f) alinea 3).
- U.T.O.E. n° 7 paragrafo 2) lettera a).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- l’edificio storico del “Puntone” e gli spazi aperti di stretta pertinenza (Recupero);
- il borgo rurale di antica formazione del Frasso (Recupero),
- le aree agricole originariamente relazionate con l’insediamento del Puntone e il borgo del Frasso (Recupero);
- le aree a prevalente destinazione agricola con i seminativi e in generale i coltivi, compreso le partizioni fondiarie e le configurazioni a maglie regolari di media dimensione (Valorizzazione);
- il patrimonio edilizio diffuso in cui permane la tipologia della casa rurale (Recupero);
- i beni storici culturali diffusi e il complesso dell’Opera Cardinale Maffi (Conservazione);
- le principali attrezzature di interesse pubblico ed in particolare il cimitero e la scuola (Valorizzazione);
- la viabilità storica locale costituita da tratti della centuriazione romana e dal sistema poderale (Recupero).

Invariante Strutturale n° 14. Paesaggi dell'uliveto di Pozzi

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

In prossimità dei primi rilievi collinari, disposto tra gli insediamenti lungo la strada principale di Querceta (via Seravezza) e l'ansa del fiume Versilia, Pozzi si qualifica per la sua connotazione rurale, denunciata da una forma poco compatta e diffusa, accentuata dalla presenza di estesi e cospicui oliveti (olivo "Quercetano") con la tipica disposizione a filari. Il centro di Pozzi ed i borghi limitrofi segnano come insediamenti storici il paesaggio dell'oliveto diffuso, ovvero quello più singolare e connotativo del territorio della pianura.

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: gli oliveti con le tipiche disposizioni in filari; la morfologia del territorio ad ampi terrazzi degradanti verso il fiume; il patrimonio edilizio diffuso di impianto storico; la qualità paesaggistica che deriva dall'integrazione tra gli insediamenti e l'ambiente rurale; il centro storico di antica formazione di Pozzi e i vicini borghi rurali (Borgo dei Terrinchesi, Marzocchino, Bottari); il patrimonio storico - culturale diffuso e i complessi monumentali del Buonriposo e delle "corti" di Pozzi, le principali attrezzature di interesse pubblico (stadio, scuola, mutuo soccorso); l'antico tracciato della via Francigena, viabilità storica organizzata sui segni e la struttura della centuriazione romana; il sistema dei tracciati poderali.

Gli elementi costitutivi dell'invariante rendono conto di un sistema fondato sull'equilibrio tra usi del suolo e forme insediative, le cui regole non possono non costituire indirizzo di progetto rivolto alla tutela e alla salvaguardia dell'invariante stessa.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare il mantenimento della consistenza fisica, dimensionale e spaziale del sistema degli oliveti quercetani che, per le specifiche intrinseche caratteristiche, esprime il ruolo di principale "involucro verde" e "serbatoio di naturalità" ritenuto in grado di esercitare un positivo effetto per il mantenimento dei tradizionali assetti paesaggistici e storico-culturali, nonché per la salvaguardia della stabilità ecosistemica della pianura di Pozzi.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione di politiche e l'attuazione di previsioni e prescrizioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione della Provincia, che partendo dal riconoscimento di parte dell'ambito territoriale come area a prevalente funzione agricola, siano volte a garantire la conservazione e valorizzazione (anche in chiave economica e produttiva) degli impianti e delle partizioni fondiari tradizionali, dei filari e delle altre sistemazioni agrarie di origine storica, delle essenze e qualità arboree tipiche dei luoghi, del prodotto agro-alimentare finito (oliva) e delle conseguenti produzioni di filiera, favorendo al contempo la funzionalità e la redditività delle attività agricole con forme di conduzione innovative anche di tipo cooperativo e consortile.

Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà inoltre assicurare la riconoscibilità dei modelli insediativi e urbanistici tradizionali, il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio di impianto storico anche con standard abitativi per un'utenza residenziale stabile, la riappropriazione degli spazi di relazione, compreso percorsi pedonali, giardini, corti, aie e verde di pertinenza, l'adeguamento e la riqualificazione del sistema infrastrutturale e della viabilità (garantendone al contempo il mantenimento dei caratteri tipologici locali) e la valorizzazione del centro storico di Pozzi e del relativo "crociale" come sito baricentrico e di riferimento per la sperimentazione di azioni volte al consolidamento delle relazioni tra insediamento e territorio aperto con particolare attenzione per quelle connesse con il progetto del contermine Parco Fluviale.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato

dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3, lettera b).
- Sub-sistema funzionale delle "Tradizioni locali e custodia della memoria storica", comma 3, lettera a).
- Sub-sistema funzionale delle "Politiche per la casa", comma 3, lettera g).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi al cittadino e alle associazioni", comma 3, lettera a), b), c), g).
- Sub-sistema funzionale dell' "Istruzione, educazione e formazione", comma 3, lettera a).
- Sub-sistema funzionale dei "Servizi per il lavoro e il progresso economico", comma 3, lettera b), e).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera a).
- Sub-sistema degli "Impianti e Reti tecnologiche", comma 6, lettera p).
- U.T.O.E. n° 2 paragrafo 2) lettera c), g).
- U.T.O.E. n° 3 paragrafo 2) lettera a), lettera b), lettera c), lettera d), lettera f), lettera h).
- U.T.O.E. n° 4 paragrafo 2) lettera b), lettera e).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- la morfologia del territorio ad ampi terrazzi degradanti verso il fiume (Conservazione);
- gli oliveti con le tipiche sistemazioni agrarie e la disposizione in filari (Recupero);
- il patrimonio edilizio diffuso di impianto storico e origine rurale (Recupero);
- la qualità paesaggistica che deriva dall'integrazione tra gli insediamenti e l'ambiente rurale (Conservazione);
- il centro storico di antica formazione di Pozzi e i vicini borghi rurali di Terrinchesi, Marzocchino, Bottari (Valorizzazione);
- il patrimonio storico - culturale diffuso e i complessi monumentali del Buonriposo e le altre ville fattorie (Recupero),
- le principali attrezzature di interesse pubblico quali stadio, scuola, mutuo soccorso (Valorizzazione);
- l'antico tracciato della via Francigena, la viabilità storica organizzata sui segni e la struttura della centuriazione romana (Conservazione);
- il sistema dei tracciati poderali e vicinali con le relative sistemazioni (Recupero).

Invariante Strutturale n° 15. **Ambito della “Serra” tra Ponterosso e Mignano**

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

Valenza paesaggistica, qualità ambientale e sistemi insediativi complessi sono gli elementi che caratterizzano il tratto del fiume Versilia nell'area compresa tra Ponte Rosso e Mignano, terminale del sistema dei borghi storici della pianura di cui ha costituito un serbatoio di naturalità e principale risorsa agricola (la Serra).

Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: l'asta fluviale del fiume Versilia; le aree golenali e gli alvei di naturale esondazione; il reticolo idrografico minore compreso gorili e bottacci; i manufatti e le opere d'arte legati all'utilizzo dell'acqua e alla sua regimazione; le opere di messa in sicurezza del fiume; gli elementi che caratterizzano sotto il profilo paesaggistico l'ambiente fluviale come gli argini, le scogliere, le piagge, la vegetazione riparia, le colture arboree di frangia, le viste e gli scorci definiti dall'andamento del corso d'acqua, i ponti, guadi e gli attraversamenti; le aree agricole e le colture arboree specializzate con particolare riguardo per gli oliveti e le opere a corredo come il sistema dei muri a secco che spesso definiscono la forma e contengono i dislivelli naturali del terreno; il reticolo viario di tipo poderale, il sistema dei percorsi a margine degli argini; l'insieme delle case rurali e in generale gli insediamenti compreso il sistema produttivo che si è attestato nell'area.

Gli elementi costitutivi dell'invariante consentono il riconoscimento e l'individuazione di progetto della principale connessione ecologica tra la pianura e le pendici collinari con particolari caratteristiche di naturalità, dove si sono storicamente insediate le tradizionali attività di trasformazione del marmo, con l'obiettivo di rilanciare azioni tese al recupero, alla riqualificazione ambientale e alla valorizzazione paesaggistica, valutando le forme di tutela in rapporto al contenimento degli insediamenti e al recupero di aree le cui destinazioni d'uso attuali risultano in contrasto con questo particolare contesto ambientale.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la salvaguardia dell'ambito fluviale al fine di realizzare un "corridoio ecologico e funzionale" tra pianura e collina attraverso la prioritaria tutela dell'alveo, il ripristino ambientale delle aree di naturale esondazione, la riqualificazioni paesaggistica delle infrastrutture idrauliche ad esso relazionate (sponde, briglie, argini, guadi, ecc.), compatibilmente con la possibilità di garantire la fruizione, lo svago e il godimento degli spazi aperti (in chiave sportiva, ricreativa, turistica e per il tempo libero), nonché quelle in grado di promuovere e consolidare il tradizionale rapporto con il limitrofo centro di Pozzi.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione di politiche e l'attuazione di previsioni e prescrizioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione dell'Autorità di Bacino, volte alla conservazione dei limitati caratteri ed elementi di naturalità ancora presenti, nonché quelle finalizzate alla tutela e manutenzione delle sistemazioni realizzate per la sicurezza idraulica. Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà altresì assicurare la realizzazione del "Parco fluviale", previsto dall'omonimo sub-sistema funzionale, anche attraverso la riorganizzazione delle attività e degli spazi ritenuti non compatibili introducendo nuove destinazioni (con eterogeneità di forme e usi), favorendo la realizzazione di spazi e attrezzature pubbliche e di suo pubblico e l'adeguamento della rete infrastrutturale di accesso all'area anche con la formazione del percorso ciclo-pedonale lungo fiume.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale del "Parco fluviale del Versilia", comma 3, lettera a), b), c), d), e), g).

- Sub-sistema funzionale delle ‘Reti e connessioni ecologiche’, comma 3, lettera b).
- Sub-sistema funzionale delle ‘Tradizioni locali e custodia della memoria storica, comma 3, lettera b), c), d).
- Sub-sistema funzionale dei ‘Servizi al cittadino e alle associazioni’, comma 3, lettera a), g), i).
- Sub-sistema funzionale dei ‘Servizi per il lavoro e il progresso economico’, comma 3, lettera c), e).
- Sub-sistema della rete della ‘Mobilità’, comma 6, lettera b).
- U.T.O.E. n° 2 paragrafo 2) lettera c), f) g).
- U.T.O.E. n° 3 paragrafo 2) lettera e), lettera g).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l’invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l’invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all’articolo 6 comma 5 delle norme:

- l’asta fluviale del fiume Versilia; le aree golenali e gli alvei di naturale esondazione (Conservazione);
- il reticolo idrografico minore compreso gorili e bottacci; i manufatti e le opere d’arte legati all’utilizzo dell’acqua e alla sua regimazione (Recupero);
- le opere di messa in sicurezza del fiume; gli elementi che caratterizzano sotto il profilo paesaggistico l’ambiente fluviale come gli argini, le scogliere, le piagge, la vegetazione riparia (Recupero);
- i ponti, i guadi, gli attraversamenti, con le viste e gli scorci definiti dall’andamento del corso d’acqua (Valorizzazione);
- le colture arboree di frangia le aree agricole e le colture arboree specializzate con particolare riguardo per gli oliveti e le opere a corredo come il sistema dei muri a secco (Conservazione);
- il reticolo viario di tipo poderale, il sistema dei percorsi a margine degli argini (Valorizzazione);
- l’insieme delle case rurali e degli altri manufatti a servizio del territorio rurale (Recupero);
- gli insediamenti artigianali esistenti e dismessi ovvero il complesso del sistema produttivo che si è attestato nell’area (Valorizzazione).

Invariante Strutturale n° 16.

Aree umide residue del Lago di Porta

A. Descrizione ed Elementi territoriali di Valore ed Emergenza

E' l'ambito territoriale a prevalente carattere naturale, articolato in due distinte aree (dislocate a nord e sud del fiume Versilia) denominate "Fossetto" e "Pozzone", costituito dalle residue parti di territorio naturale che originariamente caratterizzava l'intera pianura versiliese. Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: le aree umide relitte, la vegetazione tipica spontanea e gli ambienti boscati, gli spazi aperti incolti e le aree agricole di frangia, nonché i corsi d'acqua tra cui si distinguono le originarie canalizzazioni servite per la regimazione del corso del fiume Versilia prima che le ultime opere di bonifica ne cambiassero sostanzialmente i caratteri e la dislocazione territoriale. Queste limitate aree risultano importanti sia in termini storico-testimoniali che per il mantenimento di ottimali equilibri ambientali tra ecosistema naturale e aree insediate.

B. Funzioni caratterizzanti ed Obiettivi prestazionali non negoziabili

Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie a garantire la conservazione delle valenze paesaggistico - ambientali e la tutela del patrimonio naturale con il mantenimento delle attività agricole, anche con l'individuazione di usi e strutture di presidio territoriale, tramite lo sviluppo delle attività collegate alla ricostituzione di una specifica integrazione tra insediamenti esistenti e spazi aperti naturali.

In questo quadro è obiettivo prestazionale non negoziabile la realizzazione di politiche e l'attuazione di previsioni e prescrizioni, da definire con gli atti di governo del territorio e con la programmazione dell'Autorità di Bacino, tese a mantenere la copertura vegetale esistente e a difendere l'assetto idrogeologico, nonché a ripristinare e consolidare la funzionalità ecologica e le continuità biologiche degli spazi aperti, con il prioritario recupero delle aree in stato di degrado.

Coerentemente con le prestazioni indicate si dovrà altresì assicurare la riqualificazione funzionale degli insediamenti e il consolidamento delle strutture ricettive contermini agli spazi naturali e la valorizzazione della vegetazione spontanea e degli spazi alberati - ivi comprese la vegetazione golenale e le macchie alberate - con forme e usi di pubblica utilità da porre in relazione con le strutture urbane limitrofe, anche mediante la creazione di spazi all'aperto di supporto all'attività turistica (ludiche e ricreative), con la promozione di azioni volte a valorizzare (in termini di fruizione) i diversi ambienti naturali con l'individuazione di percorsi ciclo perdonali.

C. Azioni prioritarie di valorizzazione connesse con la strategia di sviluppo del P.S.

L'attuazione di azioni prioritarie di valorizzazione, connesse con la strategia di sviluppo del P.S., tese a definire e realizzare le funzioni caratterizzanti e in grado di garantire di obiettivi prestazionali precedentemente definiti per l'invariante strutturale, secondo quanto indicato dall'articolo 6 comma 4 delle norme, sono riferibili in particolare a:

- Sub-sistema funzionale del "Parco fluviale del Versilia", comma 3, lettera e), g).
- Sub-sistema funzionale delle "Reti e connessioni ecologiche", comma 3, lettera b).
- Sub-sistema della rete della "Mobilità", comma 6, lettera b).
- U.T.O.E. n° 7 paragrafo 2) lettera a).

D. Criteri e indirizzi per gli elementi costituenti l'invariante strutturale

Per i seguenti elementi territoriali costituenti l'invariante strutturale sono definiti i relativi criteri e indirizzi per la realizzazione degli interventi, secondo le categorie indicate all'articolo 6 comma 5 delle norme:

- le aree umide relitte e i residui paleoalvei del lago di porta (Conservazione),
- la vegetazione tipica spontanea e gli ambienti boscati (Recupero),
- gli spazi aperti incolti e le aree agricole di frangia (Recupero),
- i corsi d'acqua, le originarie canalizzazioni servite per la regimazione del corso del fiume Versilia (Valorizzazione),
- le opere e le infrastrutture di bonifica idraulica (Conservazione).

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio di Piano

Responsabile del procedimento e coordinamento tecnico

- Andrea Tenerini (Responsabile Settore Gestione e tutela del territorio)

Consulenza generale e coordinamento scientifico

- Fabrizio Cinquini

- Marco Nieri

Indagini geologiche e idrogeologiche

- Vincenzo Buchignani

- Vanessa Greco

- Massimo Pellegrini

Indagini idrauliche e idrogeologiche

- Raffaello Bertocchini

- Andrea Casadidio

- Riccardo Toloni

Indagini territorio aperto

- Coop. Città Futura

(Angela Piano, Stefano Stranieri)

Indagini aree estrattive

- Simone Lisi

Indagini aree produttive

- Michela Biagi

- Lino Giorgini

Indagini rete della mobilità

- Roberto Pierini

Relazione di incidenza

- Antonella Grazzini

Garante della Comunicazione

- Gerardo Puca

Segreteria

- Carlo Leonardi

Assessore Pianificazione Territoriale

Pier Luigi Giannetti

Sindaco

Enrico Mazzucchi